

 MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. MARCONI" Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado - 84091 - Battipaglia (SA) -	
Codice Fiscale: 91050600658	Sito www.icmarconibattipaglia.edu.it	Codice Meccanografico: SAIC8AD009
Ambito: DR Campania - SA-26	E-mail: saic8ad009@istruzione.it	Indirizzo: Via Ionio Snc
Telefono: 0828 371200	P.E.C.: saic8ad009@pec.istruzione.it	Codice Unico Ufficio: UFCGWI

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

D.L.vo 81/2008 D.M. 26/08/1992 D.M. 02/09/2021

**EDIFICIO DI SCUOLA PRIMARIA
VIA IONIO - BATTIPAGLIA (SA)**
(Con classi di Scuola secondaria 1° grado dall' 8 gennaio 2024)

IL RSPP

Ing. Mariano MARGARELLA



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Giacomina CAPUANO



IL RLS

Ass. Amm. Gian Luigia PINTORI



IL MEDICO COMPETENTE

Dott. Roberto NAPOLI



ANNO SCOLASTICO 2025-2026

Norme di comportamento per la gestione delle emergenze

1. Segnalazione di ordigno esplosivo
2. Allagamento
3. Fuga di gas
4. Scariche atmosferiche
5. Rilascio di sostanze tossiche, nubi tossiche
6. Persona infortunata o colta da malore

Stralcio planimetrico con zone di raccolta

PREMESSA

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è uno strumento, specifico per ogni scuola, che contiene le **procedure organizzative ed operative**, destinate al personale scolastico, agli studenti ed ai terzi estranei, da attuare per affrontare situazioni di emergenza o di crisi, sin dal primo insorgere, limitandone gli effetti e le conseguenze negative in modo da consentire anche un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio.

Nello specifico, gli obiettivi del **Piano di Emergenza ed Evacuazione** sono quelli di:

- Fornire al personale le necessarie informazioni sulle norme comportamentali da seguire in caso di incendio, terremoto o altro tipo di emergenza prevedibile;
- Individuare le persone a cui assegnare il compito di organizzare, programmare, verificare ed attuare le misure stabilite di prevenzione e di protezione;
- Assegnare incarichi e compiti al personale specificatamente individuato e addestrato;
- Prestare soccorso alle persone colpite;
- Ridurre i pericoli alle persone;
- Limitare il danno alle cose;
- Adottare idonee misure per l'estinzione o per il contenimento dell'incendio.
- Adottare le misure per gestire al meglio le situazioni di emergenza prevedibili

Il presente piano va attuato, così come predisposto, ogni qualvolta si determini una situazione di emergenza, che potrebbe richiedere **anche l'abbandono dell'edificio**, tra cui:

- Calamità naturali che compromettono la stabilità e la sicurezza della scuola (terremoti, frane, cedimenti ecc.)
- Incendi;
- Allagamenti;
- Minacce di attentati all'edificio scolastico;
- Introduzione nell'edificio di malintenzionati, ecc.
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal coordinatore dell'emergenza

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione, unitamente al **Registro dei Controlli Antincendio** e alle procedure di gestione del **Primo Soccorso**, rappresenta inoltre una base informativa per gli addetti alle squadre di gestione delle emergenze e più in generale, anche da un punto di vista educativo, per il personale e gli studenti della scuola, infondendo nell'individuo la certezza che **comportamenti adeguati alle circostanze** possono dare un fondamentale contributo alla risoluzione positiva di una situazione critica.

Dal punto di vista normativo, nel **Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81** in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, modificato dal Decreto **Legislativo 3 Agosto 2010, n. 106**, alla gestione delle emergenze è dedicata la sezione VI, capo III, titolo I (**articoli da 43 a 46**).

Anche il **Decreto Ministeriale 2 Settembre 2021** recante Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro che impone ai datori di lavoro (art. 5) l'obbligo di adottare le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio (secondo l'allegato VIII relativo alle procedure da pianificare in caso di incendio) e il **Decreto Ministeriale 26 Agosto 1992** recante Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica (sezione 5 relativa alle misure per l'evacuazione in caso di emergenza) **rivestono grande importanza per la gestione delle emergenze**.

Inoltre, per quanto riguarda l'organizzazione del **Primo Soccorso scolastico** e l'integrazione delle procedure nel **Piano di Emergenza** il riferimento normativo è rappresentato dal **Decreto Ministeriale n. 388 del 15 Luglio 2003**, Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale.

Al fine di ottemperare al criterio di sintesi e semplicità si è ritenuto doveroso impostare il presente **Il Piano di Emergenza ed Evacuazione**, ove possibile, **sotto forma di schede e tabelle** contenute nella sezione Allegati, che risultano uno strumento comodo sia per l'aggiornamento periodico che per la divulgazione.

In fabbricato indipendente, con parete comune all'edificio scolastico

Abitazione privata (casa del custode) con accesso indipendente da quello dell'edificio scolastico.

Dall'anno scolastico 2020-2021, a seguito di lavori di ristrutturazione l'abitazione privata è stata trasformata in due laboratori a servizio dell'Istituto e,

dall'8 gennaio 2024 i suddetti laboratori ospitano due Classi di Scuola Primaria

PP

N. 11 aule didattiche PRIMARIA

N. 3 aule didattiche SECONDARIA 1° GRADO (dall'8 gennaio 2024)

N. 1 Laboratorio STEM

Presidenza

Ufficio DSGA

N. 3 Uffici amministrativi

N. 1 ripostiglio

N. 2 blocchi per servizi igienici: alunni e personale scolastico.

Atri e corridoi

N. 2 vani scale di accesso al piano inferiore ed al terrazzo di copertura

Terrazzo piano (A seguito di recenti lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza, il terrazzo può essere utilizzato per attività collettive programmate E PREVENTIVAMENTE AUTORIZZATE).

COLLEGAMENTO TRA I PIANI

Il collegamento tra i piani è assicurato da 2 scale interne a tre rampe e da 1 scala esterna metallica di emergenza.

Le due scale interne permettono anche l'accesso al terrazzo piano di copertura ed al piano seminterrato.

L'accesso al terrazzo è consentito, unicamente per motivi di manutenzione del manto bituminoso, delle grondaie e delle pluviali, soltanto al personale espressamente autorizzato. Parimenti l'accesso al Piano seminterrato è consentito unicamente al personale espressamente autorizzato.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

AFFOLLAMENTO (ALUNNI + PERSONALE SCOLASTICO)

PIANO	N. CLASSI	N. PERSONE PRESENTI
PIANO RIALZATO	15 PRIMARIA	308
PRIMO PIANO	PRIMARIA	256
PRIMO PIANO	UFFICI	12
PRIMO PIANO	3 SECONDARIA 1° GRADO	82

TOTALE PERSONE PRESENTI

658

Presenza allievi disabili: Sì

SISTEMA DI VIE DI USCITA (UBICAZIONE E DENOMINAZIONE)

L'edificio è dotato di numerose uscite di emergenza di piano ed a servizio di ambienti specifici, due scale interne, una scala esterna di emergenza, una scalinata esterna di accesso all'ingresso principale e diverse scalinate e rampe esterne (di accesso all'ingresso principale ed a servizio di ambienti specifici e di uscite di emergenza di piano del PR) oltre a spaziosi atrii e ampi corridoi.

SCALE INTERNE

Le scale interne sono due e sono indicate nel seguente modo:

(*) Sono accessibili le due scale interne 1-2

(*) Esiste un'uscita di emergenza (con maniglione antipanico) che adduce sul terrazzo piano della copertura del locale mensa. Non viene denominata o considerata ai fini dei percorsi di evacuazione.

La disposizione planimetrica degli ambienti, la geometria dei percorsi di evacuazione (uscite di piano e uscite dalle aule) e dei punti di raccolta, dei dispositivi e presidi antincendio e di primo soccorso è riportata nelle planimetrie esposte nelle aule e nei punti di maggior passaggio.

LARGHEZZA IN MODULI DA 60 cm DELLE SCALE E DELLE USCITE DI EMERGENZA DI PIANO

<i>Piano</i>	<i>Denominazione uscite di emergenza</i>	<i>N. moduli da 0.60 m.</i>
PR	A B P C D L M H	2 2 2 1+1+2 2+2 1 1 2
PP	G	2
<i>Collegamento Piani</i>	<i>Denominazione scale interne</i>	<i>N. moduli da 0.60 m.</i>
PR-PP- (copertura)	1	2
PR-PP-(copertura)	2	2
	<i>Denominazione scala esterna</i>	
PR-PP	3	2

LARGHEZZA IN MODULI (DA 60 cm) DELLE USCITE DI EMERGENZA A SERVIZIO DI AMBIENTI AD UTILIZZO COLLETTIVO

PALESTRA

Uscite che immettono direttamente all'esterno (sono tre)

N. 1 uscita da 1 modulo + N. 1 uscita da 2 moduli (sono affiancate) indicata con la lettera E1

N. 1 uscita da n. 3 moduli (sulla parete opposta) indicata con la lettera E2

SALA MENSA

Uscite che immettono direttamente all'esterno

N. 1 uscita da n. 3 moduli indicata con la lettera F

Locali di pertinenza (trasformati in due aule polivalenti)

N. 1 uscita da 2 moduli , indicata con la lettera H

TIPO DI CENTRALE TERMICA: A GAS METANO DI RETE

RISORSE DISPONIBILI PER LA LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nell'edificio, in ambienti a rischio specifico di incendio e lungo le vie di uscita, sono installati estintori a polvere e a CO₂ ed idranti in cassette posizionate a parete, distribuiti, nel complesso, nel rispetto della normativa vigente (DM 26/08/1992), oltre ad alcune cassette di 1° soccorso e N. 1 defibrillatore.

di attestato di Idoneità Tecnica rilasciato dal Comando provinciale dei VVFF (Scuole con oltre 300 persone presenti).

MISURE COMPORTAMENTALI SINTETICHE

MISURE DI PREVENZIONE	
	<ul style="list-style-type: none">- È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario
	<ul style="list-style-type: none">- Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza- Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza- Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, ecc)- Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici- Non fumare
IN CASO DI INCENDIO	
	<ul style="list-style-type: none">- Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità
	<ul style="list-style-type: none">- Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco
	<ul style="list-style-type: none">- Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	<ul style="list-style-type: none">- Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato- Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza- Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzi)- Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé- In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato
	<ul style="list-style-type: none">- Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito- Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzi elettrici)

ikk

SEGNALE DI EVACUAZIONE CHE RICHIEDE L'ABBANDONO IMMEDIATO DELL'EDIFICIO

DISPOSIZIONE GENERALE

Il primo adulto, in servizio nella scuola, che viene a conoscenza di una improvvisa situazione di pericolo per le persone o per l'edificio, provvede immediatamente ad avvertire il **Coordinatore dell'emergenza** o, in caso di pericolo incombente, provvede con ogni mezzo a darne urgente avviso a coloro che occupano i locali scolastici.

In caso di interruzione di energia elettrica, o di mancato funzionamento dei dispositivi alternativi previsti, l'ordine di evacuazione dovrà essere comunicato "a voce", porta a porta, a cura degli operatori scolastici. In caso di pericolo imminente, il docente può decidere l'immediato allontanamento della classe.

MENSA

AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	ZONA DI RACCOLTA
DA DEFINIRE *	<u>Uscita propria</u> F che immette direttamente all'esterno + uscita interna	II

PIANO PRIMO

UFFICI	AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	ZONA DI RACCOLTA
Uffici (Dirigente Scolastico + DSGA)	4	Scala interna n. 1 Uscita A	I
Uffici Amministrativi)	8	Scala interna n. 1 Uscita A	I

CLASSI	SCALA/USCITA DI EMERGENZA	ZONA DI RACCOLTA	AFFOLLAMENTO per uscite
5 CLASSI PRIMARIA	G/3	II	112
2 CLASSI SECONDARIA	2/B	I	53
2 CLASSI PRIMARIA	2/B	I	42
LABORATORIO STEM	2/B	I	*una classe
4 CLASSI PRIMARIA 1 CLASSE SECONDARIA	1/Centrale P 1/ Centrale P	I I	103 28

* sono gli alunni e il personale scolastico diversamente dislocati (il numero è stimato)

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

L'evento sismico è un fenomeno naturale non prevedibile ma chiaramente avvertibile, per questo non ha bisogno di un particolare tipo di avviso sonoro (es. suono della campanella, allarme, sirena, ecc.). Al momento dell'avvertimento della scossa e durante la stessa (la scossa equivale al segnale iniziale ad intermittenza utilizzato nella simulazione di emergenza) occorre trovare riparo, eventualmente sotto banchi, scrivanie, tavoli, architravi o muri portanti, in attesa che termini; finita la scossa si avverrà il segnale lungo di evacuazione, emanato dall'Addetto dopo aver ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, e solo allora si lascerà il posto utilizzato per proteggersi (es. banchi, scrivanie, architravi, ecc.) per dirigersi all'esterno verso il luogo sicuro seguendo le planimetrie di piano e la segnaletica di sicurezza.

La sicurezza degli occupanti la sede è in questo caso dipendente dalla sicurezza dell'edificio in cui le persone si trovano al verificarsi dell'evento; se l'edificio è adeguatamente costruito e manutenuto in modo da resistere al terremoto, i danni che ne derivano possono ragionevolmente escludersi o essere contenuti, pertanto, è stata presentata richiesta all'ente proprietario delle strutture, di documenti che ne attestino la solidità oltre che di sopralluoghi volti ad appurare la natura di lesioni che potrebbero portare ad una ipotesi di pregiudizio statico delle stesse.

In caso di sisma, altri potenziali rischi possono essere costituiti dalla presenza di elementi vetrati e materiale presente su scaffali.

Le vetrate, se realizzate con vetro di sicurezza, in caso di rottura non producono schegge; pertanto, è necessario e fondamentale sostituire quelle esistenti che non presentano tale requisito.

Durante l'esodo verso la propria via di fuga, ciascun Docente precederà gli alunni: in modo da:

- accertarsi che la via di fuga non sia ostruita da oggetti caduti a terra
- accertarsi che non si siano avuti crolli lungo il percorso di esodo
- impedire una loro uscita troppo rapida e disordinata, gestendo adeguatamente eventuali manifestazioni di panico che potrebbero generarsi tra gli studenti.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

È importante, come **FONDAMENTALE MISURA DI PREVENZIONE**, saper individuare nei luoghi dove ci troviamo ogni pericolo di incendio e tenere sotto stretto controllo le sostanze facilmente combustibili e infiammabili, le sorgenti di innesco (ad esempio l'uso di strumenti e di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica) o le fonti di calore e tutte quelle situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.

E' molto difficile stabilire norme standard di comportamento in caso di incendio:

Tale fenomeno può avere infatti diverse cause di origine e può presentarsi con diversa intensità.

Tuttavia si consigliano alcune norme di condotta

1. Se l'incendio si sviluppa nell'aula, uscire subito, chiudere la porta e rispettare le norme di comportamento stabilite per un'eventuale evacuazione generale;
2. Se l'incendio è fuori dall'aula e il fumo non permette di accedere nei corridoi o alle scale, chiudere la porta dell'aula e cercare di sigillarla con panni o nastro adesivo; aprire la finestra e chiedere aiuto.
3. Se il fumo impedisce di respirare e non si ha la possibilità di uscire, occorre filtrare l'aria con un fazzoletto alla bocca, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);

Chiunque si accorga di un incendio deve:

Avvertire un addetto della squadra antincendio che deve intervenire prontamente

avvertire il Coordinatore dell' Emergenza che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme dando disposizioni per :

- l'interruzione dell'erogazione del combustibile e dell'elettricità
- la chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco se l'incendio è di vaste proporzioni e non appare domabile dagli addetti interni antincendio se del caso anche al Pronto Soccorso
- la diffusione del segnale di eventuale evacuazione (suono continuo e prolungato)
- l'attivazione delle conseguenti procedure di evacuazione

Se l'incendio appare di **piccole proporzioni** ed è domato in breve tempo il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme, consistente nel:

- dare l'avviso di fine emergenza
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas e vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti e danni agli impianti e ai macchinari (chiedere eventualmente consulenze a VVFF , tecnici ecc.)
- Avvertire (se necessario) Società Gas, Elettricità ecc.

A evacuazione ultimata, tutti i lavoratori della scuola, dopo aver assolto i propri incarichi, si portano nel luogo di raccolta per ricevere ordini dal Coordinatore dell'emergenza o da un suo sostituto.

DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

In ciascun piano dell'edificio vanno affissi:

Una "planimetria di piano" con l'indicazione:

- del punto in cui si trova l'osservatore;
- delle vie ed uscite di emergenza;
- dei punti di raccolta esterni all'edificio;
- della posizione ed il tipo delle attrezzature di spegnimento incendi (estintori, idranti ,ecc);
- della posizione ed il tipo dei segnalatori di allarme (campanella ecc.);
- della posizione degli organi di interruzione di: energia elettrica, liquidi o gas combustibili, acqua

planimetrie singole per ciascun ambiente con evidenziazione del percorso di evacuazione assegnato e con un estratto delle istruzioni **per un esodo ordinato**;

- intervenire prontamente nella fase in cui si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico

Effettuare almeno 2 prove di evacuazione all'anno (DM 26/08/1992 art. 12)

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE GENERALI DA ADOTTARE DA PARTE DEI LAVORATORI

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Ogni lavoratore

- **osserva** le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- **utilizza** correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, le attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- **utilizza** in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a sua disposizione;
- **segnalà** immediatamente al datore di lavoro le defezioni dei macchinari e dei dispositivi messi a sua disposizione nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui viene a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle sue conoscenze e possibilità per eliminare o ridurre tali defezioni o pericoli dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- **non rimuove** o modifica senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- **non compie** di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di sua competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- **partecipa** ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- **si sottopone** ai controlli sanitari previsti nei suoi confronti
- **contribuisce**, insieme al datore di lavoro, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Norme di comportamento ai fini della prevenzione incendio

Tutte le persone presenti nell'edificio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- limitare l'accumulo di carta o di altro materiale combustibile nei vari locali della sede, alle quantità strettamente necessarie per lo svolgimento dell'attività;
- evitare di ostruire o ingombrare con qualsiasi tipo di materiale le vie di circolazione, le uscite di emergenza e i mezzi antincendio;
- disattivare, salvo i casi particolari previsti, tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche al termine della giornata lavorativa;
- comunicare l'eventuale avvenuto impiego di mezzi antincendio, segnalando quelli utilizzati affinché si provveda al ripristino degli stessi;
- comunicare eventuali anomalie e situazioni di potenziale pericolo riscontrate;
- non ostacolare l'accessibilità agli estintori ed alle attrezzature di sicurezza e di pronto soccorso;
- non fumare;
- non utilizzare all'interno dell'edificio (uffici, archivi, ecc.) qualsiasi tipo di fornello;
- non effettuare operazioni non di competenza (ad esempio lavori su apparecchiature o cavi elettrici, ecc.); quando necessario, richiedere l'intervento del personale addetto

NORME FINALI

Tutto ciò che viene stabilito nel presente **Piano** deve essere puntualmente rispettato. I comportamenti in esso definiti vanno obbligatoriamente tenuti da parte di tutte le persone presenti, a vario titolo, all'interno degli edifici scolastici

- **Il Piano** è integrato dal Regolamento d'Istituto e dalle altre eventuali disposizioni che di volta in volta dovessero essere fornite in materia.
- **Il Piano** è aggiornato ad inizio di anno scolastico o periodicamente, se necessario.
- **Il Piano** va tenuto affisso nelle scuole e va messo a disposizione delle Autorità Competenti.

COMPITI E COMPORTAMENTI DEGLI INCARICATI E DELLE PERSONE PRESENTI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

È' incaricato di gestire ogni situazione di emergenza dal momento in cui si verifica.

- Attiva, in caso di emergenza, gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
- Valuta la situazione di emergenza e, di conseguenza, decide se effettuare l'evacuazione dell'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti tecnologici.
- Dà il segnale di evacuazione e chiama, se necessario, i mezzi di soccorso necessari, seguendo le procedure previste.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che dei soccorsi esterni.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.
- Ritira i moduli delle presenze redatti dagli insegnanti di classe e nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie e le trasmette al Datore di lavoro.
- In caso di smarrimento di persone, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso, ai fini della loro ricerca.
- Comunica al Datore di lavoro i dati sulla presenza complessiva delle persone.
- Fa il possibile per facilitare l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio ai mezzi di soccorso e lo svolgimento delle operazioni.
- Dà l'informazione di fine emergenza.
- Organizza, anche con la collaborazione del RSPP, le prove di evacuazione programmate per il plesso scolastico di propria competenza e redige il relativo verbale allegato al Piano di Emergenza ed Evacuazione.

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Datore di lavoro, quest'ultimo deve essere reperibile per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta

ADDETTO ATTIVAZIONE SEGNALE DI EVACUAZIONE

Apposito incaricato su disposizione del Coordinatore emergenze

Chiunque venga a conoscenza dell'emergenza in caso di **pericolo incombente**

ADDETTO CHIAMATA DI SOCCORSO A FORZE DELL'ORDINE, AI VVFF, AL 118 E ACCOGLIENZA SOCCORSI

Coordinatore dell'emergenza o apposito incaricato

L'apposito incaricato attende l'avviso del Coordinatore dell'Emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.

- si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.
- fa il possibile per facilitare l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio ai mezzi di soccorso e lo svolgimento delle operazioni.

ADDETTO PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO

All'insorgere di una emergenza:

Se l'incendio appare domabile utilizza l'estintore più vicino, , in caso contrario attiva immediatamente le procedure di evacuazione avvertendo il Coordinatore dell'Emergenza;

- si protegge le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali
- ad incendio domato, si accerta che non permangono focolai nascosti o braci
- fa arieggiare i locali per eliminare gas o vapori
- fa controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti;

Utilizza gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco più da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- opera a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace e dirige il getto alla base delle fiamme;

- Contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone.
- Avvisa o provvede a far avvisare tempestivamente le famiglie degli studenti colti da malore che richiedano l'impiego del defibrillatore.

Verificare giornalmente

- Che la “spia” verde sia lampeggiante (defibrillatore pronto all’uso)

In caso di: spia spenta- spia rossa – bip acustico (contattare la società Iredeem e segnalare la problematica riscontrata)

Verifica periodicamente:

- Che la posizione del defibrillatore sia quella convenuta
- Che il defibrillatore sia facilmente accessibile
- Che il defibrillatore sia sottoposto alla necessaria manutenzione periodica (sostituzione elettrodi ogni due anni e batterie ogni tre anni) in caso contrario ne fa espressa richiesta.
- Che all’interno siano presenti i seguenti accessori:
 - n° 2 rasoi per depilazione torace
 - n° 4 garze per la pulizia del torace
 - n° 1 pocket mask (maschera per respirazione bocca a bocca)
 - n° 1 forbice per taglio vestiti

ADDETTI ALL’ASSISTENZA DISABILI/CON DIFFICOLTA MOTORIE/NON VEDENTI/NON UDENTI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l’evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L’evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d’incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un “soccorritore” possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL’EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell’ambiente di lavoro che durante l’effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l’ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

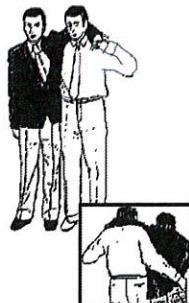
dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell’ambiente, quali ad esempio:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell’uscita;

Metodo della stampella umana

È utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito o anche un non vedente o non udente. Questo metodo chiaramente non può essere usato in caso di impedimenti degli arti inferiori della persona da assistere.

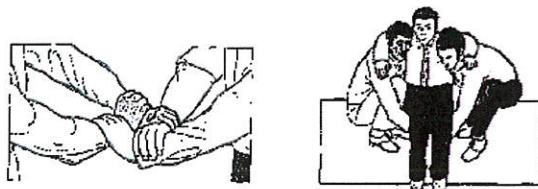
La figura di seguito riportata mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto. In caso di semplice infortunio, il soccorritore si deve disporre sul lato leso dell'infortunato.



Metodo del seggiolino

Tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto. Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.



Metodo della sedia

Anche tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto.

Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.



TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con disabilità dell'udito l'accompagnatore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.

- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.

Ecco qualche utile suggerimento:

Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti; Bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali; Spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.

Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;

Ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.

Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.

In particolare il docente:

- Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;
- Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;
- Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;
- I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

ADDETTO ALL'USCITA/E DEL PIANO DI SERVIZIO E SORVEGLIANZA QUOTIDIANA

Controlla quotidianamente che:

- ogni uscita di piano assegnatagli sia praticabile e apribile a semplice spinta
- il dispositivo di allarme (campanella elettrica) sia funzionante (suono chiaramente udibile)
- gli estintori non subiscano spostamenti dalla posizione stabilita
- il vetro di protezione delle cassette degli idranti non abbia subito danneggiamenti.
- non vi siano perdite da valvole o raccordi degli idranti
- la segnaletica non sia manomessa o modificata
- lungo le vie di uscita non siano stati accumulati rifiuti o depositati materiali o attrezzi, che possano costituire ostruzione o potenziali pericoli di incendio, quali apparecchi portatili di riscaldamento, alimentati a combustibili solidi, liquidi, gassosi oppure depositi anche temporanei di arredo
- i centri di raccolta siano accessibili e privi di ostacoli o materiali di qualsiasi natura.

In caso di evacuazione, al segnale previsto, apre subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e.

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei.
- In caso di necessità, dà indicazioni sui percorsi di esodo stabiliti.
- Vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non sicuri.
- Controlla che, al termine delle operazioni di evacuazione, nessuna persona sia rimasta indietro attardandosi nei locali, compresi i bagni;
- Collabora per l'assistenza di eventuali alunni o altre persone che hanno difficoltà di deambulazione o necessità di aiuto;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna assegnata

SEGNALA TEMPESTIVAMENTE LE SITUAZIONI DI RISCHIO DI CUI VIENE A CONOSCENZA

COMPITI E COMPORTAMENTI DEL PERSONALE SCOLASTICO E PERSONE PRESENTI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

DOCENTI

Gli insegnanti dovranno:

- Informare gli alunni sulla necessità dell'osservanza delle procedure indicate nel **Piano di Emergenza-Evacuazione**;
- Illustrare periodicamente il **Piano di Emergenza-Evacuazione** e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti da situazioni di emergenza percorrendo, autonomamente, con la classe i percorsi di evacuazione fino al centro di raccolta.
- Controllare le situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- Controllare gli alunni apri- fila e chiudi fila affinché eseguano i propri compiti;
- In caso di evacuazione, portare con sé il registri di classe o un elenco nominativo degli alunni, per controllare le presenze ad evacuazione effettuata;
- Precedere gli alunni ed uscire per primi;
- L'insegnante di sostegno si dispone, durante l'uscita, in coda alla classe e aiuta gli alunni portatori di handicap durante l'evacuazione o, se le circostanze lo obbligano, esce con gli stessi attraverso la via destinata ai portatori di handicap.

Nel caso di presenza di persone diversamente abili, devono intervenire gli Addetti designati per l'assistenza di tali persone e per gli alunni il docente di sostegno, se presente; contrariamente, tutti si adoperano affinché anche eventuali diversamente abili raggiungano il luogo di raccolta previsto.

COLLABORATORE SCOLASTICO

In caso di evacuazione, al segnale previsto, apre subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e.

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei.
- In caso di necessità, dà indicazioni sui percorsi di esodo stabiliti.
- Vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non sicuri.
- Controlla che, al termine delle operazioni di evacuazione, nessuna persona sia rimasta indietro attardandosi nei locali, compresi i bagni;
- Collabora per l'assistenza di eventuali alunni o altre persone che hanno difficoltà di deambulazione o necessità di aiuto;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna assegnata

ALUNNI

Gli alunni, non appena ricevuto l'ordine di evacuazione, si dispongono in fila per uno o due (a seconda della conformazione dei luoghi e dei percorsi e comunque in modo da non intralciare le altre classi in uscita o impiegare troppo tempo per abbandonare l'edificio) e, senza preoccuparsi di raccogliere gli oggetti personali, abbandonano rapidamente, senza correre ed in perfetto ordine, i locali dirigendosi, percorrendo il percorso assegnato, verso il luogo sicuro di raccolta prestabilito.

Gli alunni isolati, non in grado di raggiungere la propria aula, si aggregano al gruppo più vicino segnalando al docente la propria presenza e, in ogni caso senza precipitarsi e seguendo i percorsi di emergenza, si dirigono verso l'area di raccolta raggiungendo immediatamente i membri della propria classe.

È vietato tornare indietro cercando di rientrare nella propria classe.

L'elenco degli alunni, redatto secondo l'apposito modulo allegato al presente *piano*, con l'indicazione specifica dei rispettivi incarichi, dovrà essere affisso all'interno di ogni aula, unitamente alle istruzioni di sicurezza in caso di emergenza.

Avvertenze particolari per gli alunni

Per una maggiore sicurezza è bene che gli alunni osservino i seguenti accorgimenti:

- in classe non porre mai zaini o cartelle per terra lungo i corridoi tra i banchi;
- tenere sempre in tasca i beni personali;
- avviarsi verso l'uscita della classe in modo ordinato ed in fila indiana senza scavalcare o spostare sedie o banchi, lasciando al proprio posto la dotazione scolastica;
- controllare di avere le scarpe sempre ben allacciate;

VADEMECUM DELLE PROVE DI EVACUAZIONE

- 1. Istruire alunni e personale sulle procedure di evacuazione, sulla segnaletica di sicurezza e sul segnale di allarme;**
- 2. Eseguire prove preliminari per le singole classi mostrando il percorso di esodo e l'esatta posizione del punto di raccolta ai singoli allievi;**
- 3. Eseguire prove rallentate, anche parziali, per rilevare i punti critici del percorso e del luogo di raccolta;**
- 4. Gli alunni seguiranno i percorsi in fila indiana senza tenersi per mano con l'insegnante come che uscirà insieme all'aprifila dopo aver preso il registro;**
- 5. Gli alunni usciranno dall'aula o dal laboratorio, ecc, senza portare con sé oggetti ad eccezione dell'eventuale copriabito;**
- 6. Prima delle prove verificare che le vie di esodo siano sgombre e che le porte lungo il percorso siano immediatamente apribili;**
- 7. Gli alunni diversamente abili saranno accompagnati dal personale all'uopo incaricato e saranno resi partecipi e consapevoli di quanto si sta facendo;**
- 8. Dopo aver eseguito le prove preparatorie, si eseguiranno le prove finali, che saranno due, la prima con preavviso, la seconda senza e saranno verbalizzate dal coordinatore dell'emergenza sul registro dei controlli periodici;**
- 9. Le prove finali saranno ritenute soddisfacenti solo se il tempo complessivamente impiegato rientrerà nei limiti previsti;**
- 10. La procedura di evacuazione sarà diversificata in dipendenza dell'emergenza simulata**

DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA **SIMULATA** DA INCENDIO.

1. **IL PERSONALE DI PIANO**, prima dell'inizio delle operazioni, provvederà all'apertura delle porte delle uscite di emergenza
2. **L'ALLARME** per l' emergenza da incendio è dato dal **suono continuo e prolungato della SIRENA/CAMPANELLA ELETTRICA** che indicherà l'inizio delle operazioni di evacuazione
3. **AVVERTITO IL SEGNALE i docenti in servizio** nelle aule aprono la porta, danno un controllo alle vie di uscita ed iniziano rapidamente le operazioni di esodo guidando, unitamente **all'allievo aprifila** , (alunno che occupa la posizione più vicina alla porta dell'aula) la classe verso la zona di raccolta
4. **OGNI AMBIENTE** (aula, uffici o laboratori ecc..) dovrà seguire il **percorso di emergenza indicato dalla segnaletica e /o segnato nelle planimetrie esposte** fino ai punti di raccolta esterni
5. **PER OGNI CLASSE** si formerà una sola fila oppure una doppia **fila aperta dal docente** e dall'allievo apri- fila e chiusa dall'allievo chiudi- fila (**alunno che occupa la posizione più distante dalla porta dell'aula**)
6. **PRIMA DI USCIRE** dall'aula il docente provvederà a prelevare e a custodire il registro di classe o **l'elenco nominativo degli alunni**, con il "modulo di evacuazione"
7. **Ogni porta deve essere accuratamente richiusa** appena l'ultima persona ha lasciato il locale interessato;
8. **IL CRITERIO DELLE PRECEDENZE** e' quello di evacuare, normalmente, prima le aule più vicine alle scale e/o alle uscite (sarà possibile non tener conto di tale criterio nel caso in cui una classe ritardi l'uscita dall'aula)
9. **Gli alunni con disabilità** usciranno in coda alla classe accompagnati dal docente di sostegno , da un collaboratore scolastico o da altro personale scolastico presente.
10. **I CORRIDOI, le uscite e le scale** saranno impegnate contemporaneamente da due file parallele di alunni (della stessa classe o di due classi diverse se **ci si dispone in semplice "fila indiana"**)
11. **I DOCENTI VERIFICHERANNO** per le rispettive classi la presenza di tutti gli alunni nel luogo di raccolta mediante appello fatto dal registro di classe o dall'**elenco nominativo degli alunni** e compileranno il "modulo di evacuazione".
12. **IN CASO DI** feriti e/o dispersi **si avverterà** immediatamente il responsabile del centro di raccolta.
13. **ALCUNI INCARICATI** , se necessario, interromperanno l'erogazione di energia elettrica, combustibile ed acqua
14. **IL PERSONALE DI PIANO** ispezionerà i locali per accettare una completa evacuazione
15. **COMPLETATI I CONTROLLI** un addetto comunicherà a voce la cessata l'emergenza e seguirà un ordinato rientro nelle aule per il completamento delle attività didattiche.

PER QUANTO POSSIBILE, SI OSSERVERANNO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

- disporre , sedie, banchi , armadi ecc. nelle aule in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe;
- evitare di disporre, nelle zone di passaggio , zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- disporre gli arredi (cattedra, mobilietti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.

Entrando in qualsiasi locale della scuola, controllare sempre le Planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, AL TERMINE DELL'ESERCITAZIONE, COMPIRA' LA RELAZIONE UTILIZZANDO IL MODELLO ALLEGATO AL PRESENTE PIANO DI EVACUAZIONE.

- al rispetto di tutte le norme di sicurezza
- a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati
- avvisare subito il coordinatore delle emergenze

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (**in genere l'evacuazione è da evitarsi**)
- aspettare l'arrivo delle autorità
- disporre lo stato di allarme

Questo consiste in:

- far rientrare tutti nella scuola
- in caso di sospetto di atmosfera esplosiva non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni
- non utilizzare strumenti che possano provocare scintille

I docenti devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe,
- assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati se disponibili;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):

- mantenere la calma
- stendersi a terra
- tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):

- curare la protezione degli alunni disabili, se necessario, supportati da operatori scolastici

6) EMERGENZA DOVUTA A PERSONA INFORTUNATA O COLTA DA MALORE

Il **primo soccorso** è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal **pronto soccorso** che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul messo di soccorso ed infine in ospedale.

Chiunque, quindi, si trovi a soccorrere una persona infortunata o colta da malore deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da compiere e **deve avvertire, in ogni caso, immediatamente, gli addetti al Primo Soccorso interno**

Gli addetti al Primo Soccorso devono recarsi prontamente sul luogo dell'incidente con i mezzi di soccorso a disposizione (cassetta di **Primo Soccorso o defibrillatore**) e:

- Prestare le prime cure del caso e/o spostare la persona infortunata sola se certi della correttezza dell'intervento da effettuare, in relazione al proprio grado di preparazione ed alle istruzioni ricevute nei corsi specifici di formazione
- Non somministrare mai medicinali, né praticare trattamenti sui quali non sia stata fatta una specifica formazione.
- Attivare immediatamente il trasporto al presidio sanitario più vicino se ritenuto necessario, e se l'infortunato è trasportabile.
- Richiedere immediatamente l'intervento dei sanitari del presidio più vicino (118), se ritenuto necessario, per il trasporto dell'infortunato in ospedale con mezzi attrezzati e prestare attenzione alle eventuali richieste telefoniche fatte dal Personale di Soccorso